

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano

Fare COMUNITÀ



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/

 Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno X n. 2 - Febbraio 2022

IL MESE DELLA LUCE E DELLA VITA

Cari amici, nonostante l'ingresso nel severo tunnel invernale, il mese di febbraio ci spinge verso la luce e la vita. Basti considerare la celebrazione della Candelora nella quale tutti ci faremo portatori di luce, e invaderemo il tempio che, con noi, accoglierà la Presenza luminosa del Signore. Da qui continueremo a camminare e incroceremo la Giornata della Vita, ed essa ci spingerà, oltre che ad esprimere la lode per questo meraviglioso dono, a prendercene cura, sull'esempio di S. Giuseppe, soprattutto delle sue fragilità.

Avremo modo di pregare per la fragilità della vita ferita dalla malattia, il giorno della Madonna di Lourdes, l'11 febbraio, Giornata mondiale di preghiera per gli ammalati e imparare ad adorare il Pane della vita nelle tradizionali quarantore che vivremo, insieme ad altre proposte che ci aiuteranno a restituire alla nostra comunità la sua fisionomia eucaristica.

Con voi, soprattutto, voglio gioire e celebrare la vita, la sua bellezza, il suo fascino, i suoi colori e le innumerevoli dinamiche e potenzialità di cui ci fa dono.

Evviva la vita!

Don Pepe.

CONSACRATI ESPERTI IN UMANITÀ

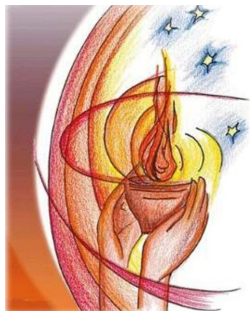
Il 2 febbraio si celebra la XXVI Giornata della Vita Consacrata, un'occasione per riflettere su questa speciale vocazione nella Chiesa e nel mondo e per i consacrati una opportunità per rinnovare la fedeltà ad una chiamata ricevuta dal Signore. Una chiamata che comporta le sue esigenze ma soprattutto il suo fascino perché ogni persona consacrata appartiene totalmente al Signore per donare all'umanità tutta questo amore ricevuto con sovrabbondanza.

Stiamo vivendo un particolare tempo storico caratterizzato dalla pandemia che da due anni non ci abbandona. Vediamo una umanità smarrita, presa dalla paura e dall'incertezza. Anche la Vita Consacrata deve dare una sua risposta ed essere un faro luminoso che indica il cammino, infonde speranza e riaccende i cuori.

Nell'enciclica *Fratelli tutti* al cap. II Papa Francesco riferendosi ai consacrati dice loro: "Siate i samaritani di questi giorni, superando la tentazione

di ripiegarsi su di sé, o di chiudere gli occhi dinanzi al dolore, alle sofferenze, alle povertà di tanti uomini e donne, di tanti popoli”. E aggiunge ancora “Siate artefici di fraternità universale, custodi della casa comune: della terra e di ogni creatura”.

Una chiamata, quindi, a prendersi carico della sofferenza dell'umanità tutta e anche della creazione e a tessere una fraternità dove il bene dell'altro sia una priorità. E tutto questo è possibile se i consacrati diventano esperti in umanità, come più volte dice papa Francesco, e siano capaci di aprire nuovi percorsi per promuovere la cultura dell'incontro e del dialogo tra i popoli e le generazioni e raggiungere così ogni creatura e ogni angolo della terra.



In questo cammino ci sia di esempio il vecchio Simeone che la liturgia del 2 febbraio ci propone (cfr. Lc 2,25-32). Questo anziano è rimasto nel tem-

pio ad attendere con grande pazienza il compimento delle promesse del Signore e con esultanza ha accolto tra le sue braccia il Messia e lo ha riconosciuto come luce venuta ad illuminare le genti.

Ogni consacrato/a possa con pazienza saper attendere e riconoscere in tutte le circostanze che si presentano e in ogni persona la venuta del Signore che fa nuove tutte le cose. In questo modo la Vita Consacrata sarà un vero inno alla vita e una testimonianza autentica della misericordia del Signore.

Isabella Dalessandro
Missionaria Secolare Comboniana

44ª GIORNATA PER LA VITA

Il messaggio CEI per la 44ª Giornata nazionale per la Vita ha come titolo **“Custodire ogni vita”**. Ma quale significato ha esattamente il verbo “custodire”? Quali azioni prevede e quali sono queste tante “vite” a cui il titolo sottende?

Custodire è un concetto complesso. Non si può esaurire in una sola definizione perché è l'unione di vigilanza, di cura, di assistenza, di protezione di un “qualcosa”, meglio ancora di “qualcuno” che ci è stato affidato affinché amorevolmente lo sosteniamo, lo difendiamo, lo rispettiamo e lo nutriamo con il pane quotidiano fatto anche di parole buone, di tenerezza, di gesti premurosi. Non



solo di qualcuno a noi vicino o convivente, ma qualcuno di cui siamo responsabili e dalla cui evoluzione possiamo valutare il nostro compito di custode.

Facile pensare subito alla custodia di una vita nascente, quella di un figlio, di un nipote, che ha bisogno di cure tangibili e concrete (ma non solo). In realtà si può essere chiamati a custodire anche altre “vite”: la vita dei propri alunni per un insegnante, la vita di un malato per un medico, la vita spirituale di un fedele per un sacerdote,

la vita di un amico che si fida e si affida a noi, la vita dei propri operai per un imprenditore, la vita di un

genitore per un figlio quando si avvicina la vecchiaia e i ruoli di custodia si invertono. Non per ultimo, siamo chiamati a custodire anche la nostra vita, che non è *nostra*.

La pandemia non ha certo agevolato questa custodia, anzi, l'ha condannata ad un impoverimento crescente di consapevolezza. A causa delle restrizioni Covid, si nasce sempre più spesso in solitudine ed egualmente in solitudine si lascia questa terra; la diffidenza e la paura hanno cancellato la custodia di prossimità tra vicini di casa; uno schermo nero ha messo ancora

più distanza tra colleghi come anche tra alunni e insegnanti; ci appare sempre più difficile custodire anche la nostra vita minacciata da virus palesi e virus mentali.

L'unica soluzione per ritrovare un senso e ridare vigore al nostro compito di custodire le vite, è non dimenticarsi di custodire quotidianamente la Parola del Signore, di custodire Cristo nel nostro cuore e allora, solo allora, saremo pronti per custodire ogni vita e l'intero Creato.

Tea Serio

Gruppo Famiglie in Cammino

PAPA FRANCESCO NELLA CITTÀ DEL "SINDACO SANTO"

Papa Francesco sarà a Firenze il 27 febbraio in occasione dell'incontro con i vescovi e i sindaci del "Mediterraneo, frontiera di pace" organizzato dalla CEL.

La scelta di Firenze quale sede della conferenza non è casuale ma voluta, riconoscimento del ruolo fondamentale quale messaggero di pace svolto da Giorgio La Pira, sindaco della Città dal 1951 al 1985.

Insieme ad Aldo Moro fu incaricato di elaborare il testo base della nostra Costituzione nella sotto-commissione sui doveri e i diritti dei cittadini. Deputato e Sottosegretario al lavoro, fece parte della "Comunità del porcellino" insieme a Fanfani, Dossetti, Lazzati, i cosiddetti "professorini".

Sostenuto da una fede granitica e incrollabile, caratterizzò la propria attività operando essenzialmente a favore dei poveri e per la pace. Sosteneva, infatti, e non solo a parole, che "stella

polare dell'azione politica, giuridica, economica e finanziaria (deve essere) dare lavoro a tutti, dare il pane quotidiano a tutti" e poi "se la gente non ha casa, occorre dargliela" e si adoperava concretamente perché ciò avvenisse

convinto che "quando gli italiani poveri saranno persuasi di essere finalmente difesi in questi due punti (lavoro e casa), la libertà sarà per sempre assicurata al nostro Paese".

Il perseguimento della pace, poi, fu per lui un impegno costante e concreto. Si adoperò, a tal fine, con tutte le proprie energie e con il

suo particolare carisma procurando di incontrare i potenti della terra per promuovere la pace. Si incontrò o contattò, in occasione di situazioni critiche, Ho Chi Min, Kruscev, Ben Bella, Ben Gurion, Nasser ... Da Sindaco gemello Firenze con Filadelfia, Kiev, Kioto, Fez, Edimburgo, Reims... A lui, nel 1955, è dovuta l'organizzazione dei "colloqui mediterranei" in cui conven-



**MEDITERRANEO
FRONTIERA DI PACE 2**

FIRENZE • 23-27 FEBBRAIO 2022

nero i sindaci delle capitali del mondo.

Come ad ogni profeta, neanche a lui mancarono critiche, riserve, polemiche, anche in alcuni ambienti cattolici ma, forte dell'ottimismo datogli dalla fede e dalla preghiera, non ebbe mai tentennamenti o ripensamenti. Profetica la

sua previsione "noi siamo soltanto una rondine e una rondine (dicono al mio paese) non fa primavera. Ma dopo di noi verranno altre rondini, e la primavera sarà realtà"

Pinuccio Mangini



Appuntamenti di febbraio

- me 2 *Festa della presentazione del Signore (Candelora)*
26ª Giornata mondiale della vita consacrata
ore 18,30 S. Messa solenne con benedizione delle candele
- gi 3 *Memoria liturgica di S. Biagio*
Benedizione dei commestibili dopo le messe
- do 6 *44ª Giornata nazionale per la vita: "CUSTODIRE OGNI VITA"*
ore 10,00 S. Messa con benedizione dei bambini
ore 18,30 Celebrazione diocesana della Giornata per la Vita con il Vescovo
(Montalbano di Fasano - Parrocchia S. Maria di Pozzo Faceto)
- ma 8 ore 17,50 Inizio del triduo alla Madonna di Lourdes: Rosario e canto delle litanie
- ve 11 *Memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes*
30ª Giornata Mondiale del malato: "SIATE MISERICORDIOSI, COME IL PADRE VOSTRO È MISERICORDIOSO. PORSI ACCANTO A CHI SOFFRE IN UN CAMMINO DI CARITÀ"
ore 18,30 S. Messa con la partecipazione dell'Unitalsi
- do 13 ore 17,00 Celebrazione diocesana della giornata del Malato con il Vescovo
(Parr. San Filippo Neri)
- gi 24 ore 16,30 Inizio delle quarantore

Quarantore nella chiesa di S. Pietro

24 e 25 febbraio

- ore 16,30 Esposizione del Santissimo
ore 18,00 Recita dei vesperi e benedizione eucaristica
ore 18,30 S. Messa

26 febbraio

- ore 17,30 Esposizione del Santissimo
ore 18,00 Recita dei vesperi e benedizione eucaristica
ore 18,30 S. Messa